

Università degli Studi di Perugia

Piano Triennale di Sviluppo della Ricerca e della Terza Missione

Triennio: 2021-2023

(Documenti di riferimento: **Linee programmazione 2021-2023; Manifesto Ricerca e TM; Azioni condivise; C-Labs; Project Manager**)

Dipartimento Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza è nato nel 2014 dalla riunificazione dei due dipartimenti (Dipartimento di diritto pubblico e Dipartimento per gli studi giuridici "A. Giuliani") che componevano la facoltà di Giurisprudenza. Al dipartimento afferiscono quarantanove docenti, di cui sedici professori ordinari, diciannove professori associati e dodici ricercatori. I ricercatori a t.d. di tipo b) attualmente in servizio sono due (nei SSD IUS/21 Diritto pubblico comparato e IUS/07 Diritto del lavoro). La totalità dei docenti incardinati nel Dipartimento appartiene ai diversi settori scientifico-disciplinari dell'Area 12.

E' attivo nel dipartimento un Dottorato in Scienze giuridiche che si articola in tre curricula (Diritto pubblico, Tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche soggettive e Libertà della concorrenza, Costruzione delle tradizioni giuridiche) ed è coordinato dalla Prof.ssa M.R. Marella (Docenti proponenti: S. Anastasia, S. Angeletti, A. Bartolini, M. Bove, D. Brunelli, M. Canonico, C. Cariglia, L. Cassetti, F. Figorilli, A. Giusti, G. Marini, M.R. Marella, A. Pierini, G. Repetto, F. Treggiari, S. Vezzani). Il Dottorato in Scienze giuridiche è convenzionato con Università straniere e intrattiene rapporti di collaborazione scientifica con università americane ed europee.

All'interno della sede che ospita il Dipartimento di Giurisprudenza (via A. Pascoli, 33) si trova la BIBLIOTECA GIURIDICA UNIFICATA (www.csb.unipg.it) che costituisce l'infrastruttura principale di ricerca, in quanto offre un servizio di documentazione giuridica a disposizione della collettività e dei professionisti legali, oltre che degli studenti e della comunità di ricerca del Dipartimento. Altra importante struttura è il LABORATORIO di Informatica che, oltre alle funzioni di supporto alla didattica, fornisce assistenza ai docenti e ai ricercatori.

La presente scheda di rilevazione si compone di una sezione dedicata alla **Ricerca**, una alla **Terza Missione** ed una riguardante la **Programmazione di interesse generale**.

Focus Ricerca

L'organizzazione interna si sviluppa attorno ai delegati del Direttore (prof. A. Sassi) per la ricerca, per la terza missione e per la qualità. Con delibera adottata dal Consiglio di Dipartimento in data 18.12.2019 sono stati nominati i professori Carlo Fiorio (Delegato per la Terza Missione), Luisa Cassetti (Delegata per la ricerca) e la dr.ssa Francesca Tizi (Delegata per la qualità).

A supporto della gestione amministrativa delle attività connesse alla ricerca e alla sua valutazione sono state individuate le figure dei cd. K-users (nelle persone di M.C. Sargenti e C. Mincioni) per la gestione/controllo degli aggiornamenti del database dei prodotti della ricerca (IRIS Research) e sono state attribuite le funzioni di coordinamento della ricerca nonché il coordinamento amministrativo del corso di Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche (C. Mincioni).

E' in corso di svolgimento la selezione per l'attribuzione di un assegno di ricerca nell'ambito del progetto "Project Manager di specificità e di prossimità" finalizzato al reclutamento di una figura professionale altamente specializzata che dovrà svolgere all'interno del dipartimento compiti di

coordinamento, promozione e razionalizzazione sia della fase della progettazione, sia della fase di gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca europei, internazionali e nazionali, oltre al coordinamento delle diverse attività di fund raising, terza missione e di comunicazione all'esterno e sui social delle ricerche attive nel dipartimento.

1. Ambiti di ricerca

Per ogni dipartimento si propone una suddivisione delle attività di ricerca in un massimo di 20 ambiti (totale già attivati più nuovi)

Il Dipartimento ospita l'Accademia Romanistica Costantiniana, un centro di ricerca sorto all'inizio degli anni settanta del secolo scorso e divenuto un prestigioso punto di riferimento a livello internazionale per lo sviluppo degli studi sul "tardoantico". Il Centro di Ricerca, di concerto con l'associazione Accademia storico-giuridica costantiniana, organizza ad anni alterni Convegni Internazionali (negli anni dispari), Tavole Rotonde (negli anni pari). Dal 2013 tali eventi sono accompagnati da Seminari, intitolati a Giuliano Crifò, destinati alla formazione di giovani studiosi.

In armonia con una tradizione consolidata nell'ambito degli studi giuridici la ricerca svolta nel dipartimento di Giurisprudenza è fondamentalmente una ricerca individuale, anche se sono maturate esperienze di ricerche interdisciplinari attive ormai da diversi anni, grazie all'apporto di docenti appartenenti a diversi settori dell'area giuridica (v. le ricerche su "L'effettività dei diritti alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo" (diritti-cedu.unipg.it), "Beni comuni" (comunemente.unipg.it) e "Legal Design" (legaldesign.eu) nonché i progetti editoriali delle riviste "Comparative Law Review" (comparativelawreview.unipg.it) e "Diritto e processo" (rivistadirittoeprocesso.eu).

Nell'ultimo quinquennio un importante incentivo alla ricerca di gruppo è stato fornito dalla Ricerca di base premiale di ateneo: dal 2015 il dipartimento si è dotato di un regolamento per la selezione di progetti interdisciplinari.

La ricerca di base premiale del 2019, in corso di svolgimento, ha permesso di finanziare i seguenti progetti:

1. "Vulnerabilità e minori: profili pubblicistici e privatistici" (Responsabile scientifico: Luisa Cassetti; Componenti: Silvia Angeletti, Andrea Sassi); 2. "Tendenze evolutive in materia di diritti umani: la tutela dei soggetti deboli" (Responsabile scientifico: Alessandra Lanciotti; Componenti: Cristina Costantini, Andrea Orestano, Antonio Preteroti, Simone Vezzani); 3. "Le garanzie nel processo tra forme storiche e prospettive attuali" (Responsabile scientifico: Francesco Cerrone; Componenti: Stefano Anastasia, Annalisa Giusti, Carlo Lorenzi, Marialuisa Navarra, Giorgio Repetto, Ferdinando Treggiari); 4. "Law and Technology" (Responsabile scientifico: Stefania Stefanelli; Componenti: Antonio Bartolini, Giuseppe Caforio, Rossella Fonti, Mariangela Montagna, Andrea Pierini, Serenella Pieroni); 5. "La trasformazione del soggetto giuridico: un percorso tra diritto privato e diritto del lavoro" (Responsabile scientifico: Giovanni Marini; Componenti: Stefano Cairoli, Maria Rosaria Marella).

A seguito del bando premiale Ricerca di base 2018 sono stati finanziati i seguenti progetti (non ancora chiusi per effetto della proroga dovuta alla pandemia in atto):

1. "Problemi e questioni giuridiche in materia di sharing economy" (Responsabile scientifico: Antonio Bartolini; Componenti: Andrea Sassi, Stefania Stefanelli, Andrea Pierini, Serenella Pieroni, Giuseppe Caforio); 2. "Il principio di ragionevole durata del processo: metodi deflattivi e tecniche processuali" (Responsabile scientifico: Fabrizio Figorilli; Componenti: Chiara Cariglia, Francesca Tizi); 3. "Immoralità e illiceità negli appalti pubblici: modelli di tutela e interferenze" (Responsabile scientifico: Vico Valentini; Componenti: Annalisa Giusti); 4. "I diritti umani di fronte alle sfide delle nuove tecnologie e della crisi economica" (Responsabile scientifico: Luisa Cassetti; Componenti: Cristina Costantini, Alessandra Lanciotti, Antonio Preteroti, Simone Vezzani, Anna Silvia Bruno); 5. "Libertà contrattuale, diritti fondamentali e "gig economy" "

(Responsabile scientifico: Giovanni Marini); 6. "La confisca nell'ambito della politica penale di contrasto dei patrimoni illeciti" (Responsabile scientifico: Mariangela Montagna; Componenti: David Brunelli, Andrea Sereni, Marco Angelini, Stefania Sartarelli, Carlo Fiorio, Rossella Fonti, Simone Cociani); 7. "Argomentazione, casistica e sistema nell'esperienza giuridica: una ricerca interdisciplinare" (Responsabile scientifico: Ferdinando Treggiari; Componenti: Francesco Cerrone, Giorgio Repetto, Simona Sagnotti).

Ambiti di ricerca già attivati

1

Ambito di ricerca

(European Commission)

Project title: **Diversion, Restorative and Mediation Procedures in PIF crimes**

Project Acronym: **DRAMP**

Project Coordinator: Prof.ssa Alessandra LANCIOTTI (UNIPG)

Descrizione

Il progetto del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia intitolato DRAMP (*diversion, restorative and mediation procedures*) è stato selezionato dalla Commissione europea fra le numerose proposte pervenute in risposta alla Call Hercule 2020-'Legal Training and Studies 2020' ed ha ottenuto il finanziamento

Il progetto di ricerca, proposto e coordinato dalla Prof.ssa Alessandra Lanciotti e guidato da un team di giuristi del Dipartimento di Giurisprudenza, i proff. Montagna, Valentini, Vezzani Cociani, Sartarelli e Fonti, ha ricevuto numerose adesioni da parte di esperti e professori di vari Paesi Membri UE (Austria, Belgio, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna).

Ha una durata di 18 mesi

Il tema della ricerca riguarda l'analisi delle procedure di mediazione e alternative all'esercizio dell'azione giurisdizionale in materia di frode lesiva degli interessi finanziari dell'Unione, in particolare in relazione al campo di competenza della neo istituita Procura europea (*European Public Prosecutor's Office- EPPO*), che sarà operativa dalla fine del 2020. Il progetto di ricerca ha preso spunto dal regolamento europeo con il quale è stato creato l'ufficio del Procuratore europeo e che, fra le altre cose, prevede espressamente la possibilità di attivare procedure semplificate, ove disponibili nelle legislazioni degli Stati membri, nell'ambito dell'accertamento dei reati di competenza di questa nuova istituzione.

Il progetto è volto all'individuazione dei meccanismi procedurali applicabili, nei vari Stati membri UE, nel settore della protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea. Si tratta del primo studio comparato in materia, che vuole contribuire a dare sistematicità alla disciplina di diritto penale e tributario degli Stati membri con le statuizioni del legislatore europeo.

L'idea progettuale muove dal fatto che l'individuazione di meccanismi che possano assicurare un funzionamento più efficiente e rapido della giustizia è alla base di un corretto svolgimento del ruolo che la neo istituita Procura Europea è chiamata a svolgere nella repressione dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e per incoraggiare il senso di fiducia nutrito dai cittadini degli Stati membri nei confronti delle Istituzioni europee.

L'attività di ricerca, partendo da dati e informazioni raccolti sfruttando un network accademico e professionale di esperti provenienti da varie università europee, si propone di predisporre uno studio normativo ragionato, corredato da un'analisi giuridica multidisciplinare, delle procedure applicabili nei diversi Stati dell'Unione, valutato di notevole rilevanza per la nuova Procura europea e per l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

Il progetto si concluderà con un convegno internazionale che sarà ospitato dal Dipartimento di Giurisprudenza nella primavera del 2022 e che porterà a Perugia numerosi studiosi ed esperti provenienti dai vari Paesi europei.

SSD

| | |
|----|---------------------------------|
| 1. | IUS/13 - DIRITTO INTERNAZIONALE |
|----|---------------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

2

Ambito di ricerca

(European Commission)

Project title: **Financial INformation exchange among Anti-money laundering National investigative authorities: towards a stronger Cooperation in a European legal framework**

Project acronym: **FINANCE**

Project Coordinator: Prof. Vico VALENTINI (UNIPG)

Descrizione

Il gruppo di studio composto dai Professori Vico Valentini, Carlo Fiorio (Dipartimento di Giurisprudenza) ed Enrico Carloni (Dipartimento di Scienze Politiche), con il progetto F.I.N.A.N.C.E. – *Financial INformation exchange among Anti-money laundering National investigative authorities: towards a stronger Cooperation in a European legal framework*, si è aggiudicato un finanziamento alla ricerca nell’ambito del programma OLAF-HERCULE III (Grant Agreement N. 101015083 stipulato dal Dipartimento di Giurisprudenza il 21.12.2020; € 73.000 erogati dalla Commissione UE). F.I.N.A.N.C.E. si propone di migliorare le strategie di contrasto del riciclaggio transfrontaliero, mirando principalmente alla prevenzione dell’attività di esportazione e ripulitura di proventi generati da illeciti lesivi degli interessi finanziari euro-unitari (frodi IVA e nelle sovvenzioni). L’idea centrale del progetto, che avrà una durata di diciotto mesi, e che coinvolgerà una squadra internazionale di esperti e addetti al settore (Spagna, Germania, Italia, Olanda e Lussemburgo), consiste infatti nella valorizzazione e nell’omologazione anche operativa delle agenzie di intelligence finanziaria (Financial Investigation Units – F.I.U.) incaricate di tracciare i flussi transnazionali di capitale e denunciarne le anomalie alle Autorità (anche) giudiziarie preposte, nell’ottica di una maggiore e più agile cooperazione fra Stati membri e Istituzioni sovranazionali (EPPO, OLAF, Europol, Egmont Group, F.A.T.F.). Si tratta di un tema al vertice dell’agenda europea, come attestano i numerosi atti normativi dedicati, fra cui spiccano la Direttiva n.849/2015, recepita in Italia con d.lgs. 90/2017, e la Direttiva n. 1153/2019, quest’ultima non ancora vigente nell’ordinamento domestico e sostanzialmente soppressiva del segreto bancario.

SSD

| | |
|----|-------------------------|
| 1. | IUS/17 - DIRITTO PENALE |
|----|-------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

3

Ambito di ricerca

(Progetto Internaz. - Jean Monnet)

TITOLO Cybersecurity Issues and Breaches in European Rules: a practical approach

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Stefania STEFANELLI (UNIPG)

Descrizione

Obiettivo della ricerca è quello di osservare, analizzare e ponderare i fenomeni a cui conseguono i Data Breach, attraverso lo studio, nel dettaglio sia delle normative europee sulla protezione dei dati personali e sulla sicurezza delle informazioni, delle reti e dei sistemi informativi, sia attraverso lo studio delle norme nazionali con le quali si armonizza l'ordinamento interno o si recepiscono le disposizioni europee nelle stesse materie. I contesti di analisi e studio della disciplina oggetto del Modulo si possono raggruppare in due macro-aree: area giuridica e area tecnico-informatica. Facendo riferimento a tale contesto normativo, nel quadro delle attività del Modulo Jean Monnet di uguale titolo, di cui è vincitore e titolare il prof. Francesco Paolo Micozzi, si intende esaminare la situazione attuale, verificare la capacità preventiva delle misure applicate e studiare i possibili impatti dei data breach anche in un contesto di Intelligenza Artificiale, di IoT o di votazioni online e individuare le precauzioni e le buone prassi al fine di ridurre il rischio e, di conseguenza, al fine di ridurre l'impatto negativo sugli interessi economici, sociali e democratici europei.

Il Modulo Jean Monnet si compone di un insegnamento di 60 ore per ciascuno dei tre anni accademici (anni 2020-2023), per 180 ore complessive di docenza, basato su un approccio innovativo, interdisciplinare e che interessa i diversi settori coinvolti nello studio, analisi e impatto dei fenomeni di Data Breach sui sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni in ogni ambito di rilievo dell'Unione Europea.

All'insegnamento specifico e tradizionale si affiancheranno eventi aperti ed una serie di attività di ricerca – anche con l'uso di nuove metodologie di insegnamento, strumenti e tecniche innovative per l'esame di casi pratici, con l'uso dello strumento delle "cliniche legali" – mediante il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder interessati al Modulo e, al termine delle varie fasi del Modulo, sarà prodotto un documento rivolto alle Pubbliche Amministrazioni ma fruibile anche dai soggetti privati, messo a disposizione online, in formato open access, sotto forma di Vademecum per la gestione delle situazioni di Data Breach.

SSD

| | |
|----|--------------------------|
| 1. | IUS/01 - DIRITTO PRIVATO |
|----|--------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

4

Ambito di ricerca

(PRIN 2017)

TITOLO **ADMINISTRATIVE REFORMS: POLICIES, LEGAL ISSUES AND RESULT**

Responsabile Unità di Ricerca: Prof. Antonio BARTOLINI (UNIPG)

Descrizione

Il progetto di ricerca si propone di analizzare le riforme amministrative come strumento per modernizzare e rafforzare la competitività del Paese. Si ispira all'intenso periodo di riforme amministrative che ha avviato nel 2015, caratterizzato dai numerosi provvedimenti previsti dalla legge n. 124 del 2015 ("Madia"). Questa legge prevede un intervento di ampio respiro sul sistema amministrativo italiano, al fine di modernizzarlo e renderlo competitivo. La ricerca, tuttavia, non intende solo verificare se le risposte alla necessità di ammodernamento contenute nella legge Madia e nei suoi decreti attuativi siano adeguato, in quanto si propone anche di valutare tali interventi nel più ampio quadro delle politiche di riforma amministrativa emerse negli ultimi anni, in Italia e in altri ordinamenti, e di studiare le attività di implementazione attualmente in corso. In particolare l'Unità di Perugia, in stretta connessione con l'Università di Trento, approfondirà gli effetti del diritto europeo sul quadro delle riforme di diritto interno.

SSD

| | |
|----|---------------------------------|
| 1. | IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO |
|----|---------------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

5

Ambito di ricerca

(PRIN 2017)

TITOLO **DAL PLURALISMO GIURIDICO ALLO STATO INTERCULTURALE**

Responsabile Unità di Ricerca: Dott.ssa Maria Chiara LOCCHI (UNIPG)

Descrizione

"Il progetto si propone di studiare la recepibilità della forma di Stato interculturale nello spazio giuridico europeo, quale nuova tipologia di gestione del pluralismo, al fine di promuovere strumenti innovativi per l'integrazione tra le diverse culture. Il diffuso riconoscimento del fallimento dei precedenti modelli di gestione della diversità culturale (assimilazionismo e multiculturalismo) spinge a cercare un nuovo paradigma, qui individuato nello Stato interculturale, in via di affermazione in diverse esperienze fuori della *Western Legal Tradition* (America del Sud, Africa sub-sahariana, India). Nonostante la dottrina sia restia a riconoscerlo, alcuni degli elementi determinanti della forma di Stato interculturale sono già presenti negli ordinamenti europei (giurisdizioni speciali, *personal law*), mentre altri stanno emergendo a livello nazionale e territoriale locale (rappresentanza e partecipazione). Il gruppo di ricerca si propone di studiare in che misura tali istituti possano essere considerati non più come mere eccezioni a un paradigma giuridico tradizionalmente monista, ma come segno di un cambiamento qualitativo verso la forma di Stato interculturale, i cui tratti costitutivi verranno sistematizzati in compendi messi a disposizione degli operatori in ambito interculturale.

L'Unità di Perugia, in particolare, si propone di approfondire il profilo della rappresentanza politica e istituzionale delle istanze delle minoranze culturali e religiose negli Stati democratici occidentali, tenendo conto che tale rappresentanza può avvenire a livello di: relazioni Stato-confessioni religiose; circuito democratico-elettorale; a partecipazione alla vita pubblica della comunità locale e regionale per mezzo di organismi consultivi".

SSD

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | IUS/21 - DIRITTO PUBBLICO COMPARATO |
|----|-------------------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

6

Ambito di ricerca

(Bando 2019, Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica, FCR PG)

TITOLO ***Agenda 2030 e agricoltura sostenibile. Strumenti di innovazione giuridica per l'impresa agricola: codici di autoregolamentazione e dichiarazioni ambientali di prodotto***

Responsabile Scientifico: Prof. Simone VEZZANI (UNIPG)

Descrizione

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, mira a promuovere l'innovazione giuridica nel settore agricolo, in un territorio caratterizzato da una radicata vocazione agricola e particolarmente ricco in termini di biodiversità. Esso muove dal convincimento che strumenti giuridici innovativi, quali codici ambientali di autoregolamentazione e dichiarazioni ambientali di prodotto, ancora poco utilizzati nel tessuto produttivo umbro, possano migliorare la comunicazione fra imprese e fra imprese e consumatori, contribuendo a realizzare l'Obiettivo 2 dell'Agenda 2030. I risultati attesi comprendono l'elaborazione di best practices e di codici etici per migliorare la sostenibilità ecologica e sociale dell'agricoltura umbra, adattandoli alle specificità del contesto agricolo e imprenditoriale umbro e in modo da assicurare un ritorno economico alle imprese, grazie al vantaggio reputazionale associato alla comunicazione della sostenibilità.

In particolare, si intende promuovere la diffusione nella filiera di certificazioni di prodotti agricoli realizzati a bassa emissione di carbonio ed elaborare nuove certificazioni che attestino il rispetto dei principi del Trattato FAO sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. Al riguardo, il progetto beneficia dell'endorsement della FAO, col quale è prevista una costante interazione. Collaborano al progetto anche uno studio legale con competenze in materia di diritto ambientale (Studio Magnanini, partner co-finanziatore), il Centro per lo sviluppo agricolo e rurale (Cesar), il Parco 3A di Todi.

Il progetto si concluderà con una conferenza finale, che si svolgerà sotto forma di webinar l'11 giugno 2021.

SSD

| | |
|----|--------------------------------------|
| 1. | IUS/14 - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA |
|----|--------------------------------------|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities |
|--|

7

Ambito di ricerca

(Bando INAIL_PICASSO_ID19)

TITOLO **RLS OnLine e Picasso: la Rete per il Lavoro Sicuro italiano - ID 19**

Responsabile scientifico: Prof. Antonio PRETEROTI (UNIPG)

Descrizione

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha vinto la procedura di selezione comparativa bandita da INAIL nell'ambito del Bando Bric INAIL 2019, per il progetto di ricerca intitolato "RLS OnLine e Picasso: la Rete per il Lavoro Sicuro italiano. Apertura al pubblico nazionale degli RLS della piattaforma informatica collaborativa per la salute e sicurezza sul lavoro per la generazione e lo scambio di nuove pratiche in materia di SSL, con l'apporto delle confederazioni comparativamente più rappresentative" del quale sono Responsabile scientifico.

Il Dipartimento è capofila del gruppo di ricerca, formato dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Dal Dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Cagliari e da I.A.L. nazionale s.r.l., e il Prof. Antonio Preteroti è il Responsabile scientifico del progetto.

Già in precedenza, nell'ambito del progetto RLSonline del Bando Inail bric 2016-18, i partner avevano collaborato per la realizzazione di una piattaforma informatica sperimentale, capace di connettere tra loro gli RLS, per permettere di condividere dati, informazioni e buone pratiche.

Oggi, con l'apporto delle confederazioni storiche (CGIL, CISL e UIL), il progetto persegue l'obiettivo di "aprire" l'utilizzo di tale piattaforma al pubblico nazionale, in modo strutturale e con possibilità di fare proseguire lo sviluppo.

Il progetto di ricerca ha durata biennale con possibilità di proroga per un semestre e decorre dall'1 settembre 2020.

Il finanziamento ottenuto è complessivamente di 240.000 euro (cofinanziamento 160.000), ripartiti pro quota per ciascun partner. Il Dipartimento ottiene quindi un finanziamento di 60.000 euro (40.000 euro di cofinanziamento) ripartiti in due tranches annuali. Il 60% di tali somme potrà essere destinato a personale di ricerca, mediante contratti di collaborazione e/o assegni di ricerca. A tal fine il Dipartimento di Giurisprudenza ha previsto di utilizzare il finanziamento per un assegno di ricerca.

SSD

| |
|--------------------------------|
| 1. IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO |
|--------------------------------|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities |
|--|

8

Ambito di ricerca

(Convenzione fra Tribunale, Regione Umbria, Camera di Commercio di Pg, Università Studi di Pg, Dipartimento Scienze Giuridiche degli Studi di Firenze e Dipartimento Giurisprudenza Università Studi di Perugia)

TITOLO LA MEDIAZIONE DEMANDATA DAL GIUDICE NEL TRIBUNALE DI PERUGIA

Responsabile scientifico: Prof.ssa Chiara CARIGLIA (UNIPG)

Descrizione

Il Progetto *Giustizia Condivisa* nasce dall'accordo tra il Tribunale di Perugia, la Regione Umbria, la Camera di Commercio di Perugia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze con il Laboratorio *Un Altro Modo* ed ha per oggetto l'implementazione della mediazione demandata dal giudice, quale strumento alternativo di risoluzione dei conflitti, mediante l'ausilio di laureati esperti in mediazione che affiancano i giudici nell'ufficio per il processo.

Il progetto è finalizzato all'implementazione delle procedure di invio in mediazione delle parti in lite, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure. L'analisi dei bisogni, secondo un approccio empirico (*bottom-up approach*), ha rappresentato il momento fondamentale per l'avvio della collaborazione tra gli enti portatori di interessi, ed è stata possibile grazie alla creazione di una rete di condivisione degli obiettivi del progetto e delle linee metodologiche fino alla stesura di una convenzione multilaterale tra gli enti partner.

I risultati attesi dal progetto sulla efficienza e semplificazione della Giustizia nel territorio di Perugia sono i seguenti:

- La **diffusione della cultura della mediazione come collante sociale**, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità;
- L'**avvicinamento del cittadino alla Giustizia**, perché finalmente partecipa delle modalità di risoluzione del conflitto e fiducioso dell'adeguatezza di tale Servizio rispetto alle sue esigenze;
- Il **progresso delle professioni dedicate al conflitto** nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- Il **cambiamento della cultura di tutti gli operatori della Giustizia** con l'acquisizione di competenze più specifiche in ordine alle condizioni di mediabilità del contenzioso;
- L'**attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni** attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti impiegati;
- L'**attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino** nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, di una conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
- La **deflazione del contenzioso giudiziale**, con conseguente ottemperanza al principio della ragionevole durata del processo, risposta celere alle parti in lite, riduzione dei costi della giustizia, più elevata efficienza del servizio e maggiore fiducia da parte dell'utenza;
- La **diffusione della cultura delle buone pratiche condivise** a livello inter-istituzionale e sociale. Dopo il primo periodo di sperimentazione, si riassumono nella presente indagine i passaggi fondamentali dell'attività svolta e i soggetti coinvolti nelle varie tappe di tale percorso, nonché i primi esiti dell'attività di affiancamento dei giudici del Tribunale di Perugia.

SSD

| |
|--|
| 1. IUS/15 - DIRITTO PROCESSUALE CIVILE |
|--|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities |
|--|

9

Ambito di ricerca

(Convenzione Regione Umbria-Dipartimento di Giurisprudenza per la realizzazione di studi, analisi e ricerche in materia di sicurezza urbana)

TITOLO **REALIZZAZIONE STUDI ANALISI E RICERCHE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA**

Responsabile scientifico: Dott. Stefano ANASTASIA (UNIPG)

Descrizione

La ricerca, volta a supportare l'azione della Regione Umbria in materia di politiche per la sicurezza urbana nel corso degli anni ha realizzato una banca dati relativa agli indici di delittuosità sul territorio regionale nell'ultimo decennio e ha sviluppato indagini sulla percezione della sicurezza e sulla vittimizzazione non rilevata nelle statistiche criminali attraverso somministrazione di questionari, focus group e interviste a testimoni privilegiati. A latere dell'attività di ricerca, il Dipartimento di Giurisprudenza ha promosso due cicli di aggiornamento in materia di sicurezza urbana per operatori delle forze di polizia, degli enti locali e del terzo settore attivi nel settore.

SSD

| | |
|----|--------------------------------|
| 1. | IUS/20 - FILOSOFIA DEL DIRITTO |
|----|--------------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

10

Ambito di ricerca

TITOLO **PROTOCOLLO PER GARANZIA FRUIBILITA' DIRITTI E OPPORTUNITA' PERSONE DETENUTE - REGIONE UMBRIA**

Responsabile scientifico: Dott. Stefano ANASTASIA (UNIPG)

Descrizione

Attraverso la erogazione di borse di studio post-lauream, la ricerca ha impegnato un gruppo di neo-laureati a supporto del Garante delle persone private della libertà della Regione Umbria nell'azione di raccolta delle segnalazioni dei reclami dei detenuti e di interlocuzioni con gli stessi e con le Autorità competenti ai fini della soluzione extra-giudiziale delle doglianze.

SSD

| | |
|----|--------------------------------|
| 1. | IUS/20 - FILOSOFIA DEL DIRITTO |
|----|--------------------------------|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

11

Ambito di ricerca

TITOLO **ATTIVITA' RICERCA IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA AI PROCESSI DI FORMAZIONE**

Responsabile scientifico: Prof. Giorgio REPETTO (UNIPG)

Descrizione

Il progetto di ricerca, commissionato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, è volto ad approfondire ruolo e poteri dei consigli regionali nel processo di partecipazione di questi ultimi alla definizione delle politiche dell'Unione europea. In particolare, oggetto di approfondimento è sia la partecipazione dei consigli alla fase c.d. ascendente, di determinazione vera e propria delle politiche dell'UE, sia il loro coinvolgimento nella fase c.d. discendente, nella quale questi ultimi sono chiamati - nel rispetto delle competenze legislative regionali - a dare attuazione agli atti promananti dal livello sovranazionale. In questo quadro generale, la ricerca mira a elaborare dei processi attuativi e organizzativi interni ai consigli regionali e, in relazione all'Assemblea legislativa dell'Umbria, a individuare modelli organizzativi in grado di rendere più agevole il percorso di attuazione della normativa sovranazionale.

SSD

| |
|---|
| 1. IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO |
|---|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities |
|--|

12

Ambito di ricerca

TITOLO **Diritto e scienza in Umbria nell'epoca Covid-19: Ante Covid-19 ed effetti stabili della normativa emergenziale**

Responsabile Scientifico Prof. Andrea ORESTANO (UNIPG)

Descrizione

Il progetto si propone di indagare le connessioni tra questioni medico-scientifiche ed etico-giuridiche connesse alla situazione pandemica. Di fronte all'accelerazione del progressivo peggioramento dell'epidemia, è di vitale importanza dare impulso alla ricerca per contrastare il virus e le future pandemie. È altrettanto importante che tale ricerca, anche in periodi di emergenza, si svolga in maniera sostenibile nel rispetto della dignità e di altri principi etici. In questo contesto opera un gruppo di ricerca composto da studiosi del Dipartimento di Giurisprudenza e della S.C. di Anatomia e Istologia Patologica presso l'A.O. di Perugia. In particolare, nella prima parte si approfondirà l'uso dei campioni biologici raccolti dalla Struttura Complessa per verificare l'andamento del virus già prima del marzo 2020. L'identificazione di particelle virali nel materiale biotico esaminato condurrà ad utili indizi per una miglior comprensione epidemiologica e patogenetica di questa grave malattia infettiva, ciò traducendosi in un vantaggio per l'intera comunità, in particolare per le persone maggiormente esposte e, come tali, vulnerabili.

Nella seconda parte, partendo dall'esame delle principali problematiche in ambito giuridico (es. gestione delle sopravvenienze contrattuali) per giungere poi, necessariamente, ad affrontare questioni di carattere sociale, sociologico, economico, giuslavoristico (smart working), culturale ed educativo, si intendono analizzare e descrivere i mutamenti normativi (in senso ampio considerati), che si presenteranno a lungo termine e così si stabilizzeranno nell'ordinamento giuridico, nei settori della vita civile più colpiti dalle misure emergenziali: il diritto alla salute, le relazioni sociali, gli interessi economici. Tale analisi sarà svolta avendo particolarmente riguardo degli impatti registrati nel territorio e sulla popolazione della Regione Umbria.

SSD

| | |
|----|--|
| 1. | SSD di Area Medica; SSD di Area Giuridica 12 |
|----|--|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

Ambiti di ricerca nuovi (previsti nel triennio 2021-2023)

13

Ambito di ricerca

Sforzo progettuale

PRIN 2020

TITOLO "Elderly People, Vulnerability, Inclusive Society. Ageing and the Law" (ELVIS)

Principal Investigator: Prof.ssa Luisa CASSETTI (UNIPG)

Descrizione:

Il progetto "Elderly People, Vulnerability, Inclusive Society. Ageing and the Law" (ELVIS), propone un'indagine sulla condizione delle persone anziane e sulle loro vulnerabilità, in chiave giuridico-costituzionale con l'ausilio del dato biomedico (scelta in ordine ai destinatari di una cura) e del metodo dell'analisi etico-morale (revisione delle teorie sulla vulnerabilità e raccolta di dati reali mediante interviste semi-strutturate). L'ipotesi da cui parte il progetto è che la vulnerabilità della persona anziana sia l'esito di una "condizione multifattoriale" e sia quindi ascrivibile tanto a fattori istituzionali e politici – di livello regionale, nazionale e transnazionale (Unità ric.Uni Perugia) – quanto a fattori specifici, quali, in particolare, le condizioni di solitudine ed isolamento, le vulnerabilità legate a condizioni patologiche specifiche e al più ampio contesto del fine-vita, quelle legate all'esclusione degli anziani da politiche sanitarie interventistiche, quali, ad esempio, le politiche vaccinali (Uni Milano, prof.F.G.Pizzetti). Le plurime fragilità dell'anziano sopra richiamate sono aggravate per effetto del digital-divide intergenerazionale e delle difficoltà di accesso alle molteplici informazioni che circolano online (UNI Napoli Parthenope, prof.sa A.Papa). L'analisi critica della normativa che su vari livelli si occupa di queste vulnerabilità mira

a costruire un diverso modello di intervento regolatorio al fine di colmare una lacuna che è al contempo scientifica e di sistema. Non vi sono infatti studi in ambito giuspubblicistico che affrontino la complessa tematica in oggetto che pure affonda le sue radici nei fondamenti dell'architettura costituzionale (dignità della persona, solidarietà e eguaglianza) e nell'esperienza europea di protezione dei diritti umani; manca al contempo una visione sistemica che tenga conto della complessità del reale, giacché esiste una varietà di situazioni di bisogno e diverse sono le opzioni di maggiore inclusione sociale per una fascia di età anziana variegata che va dai 65 anni agli ultracentenari (Eurostat,2020).

SSD

| | |
|----|--|
| 1. | IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO |
|----|--|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

14

Ambito di ricerca

Sforzo progettuale

PRIN 2020

TITOLO **DEFRAG - Defragmenting Human Rights' Enforcement in Europe: The Role of National and Supranational Institutions**

Responsabile di unità locale: Prof. Giorgio REPETTO (UNIPG)

Descrizione:

The DEFRAG (Defragmenting Human Rights' Enforcement in Europe: the role of national and supranational institutions) research aims to provide an original contribution to the studies on national human rights institutions (NHRIs) by removing the existing fragmentation in the field of human rights' enforcement in Europe. Although scholars have widely investigated the multilevel protection of fundamental rights, they have done so most notably from the standpoint of the interaction (or dialogue) between courts and the relevant legal systems. The project, instead, intends to remedy to the lack of comprehensive studies on the relationships between NHRIs and the EU Fundamental Rights Agency (FRA). Additionally, it more generally explores the role played by the various actors at national and supranational level which can cooperate with a view to 'maximizing' and making effective the potential inherent to the Nice Charter within the respective legal orders. This way, the DEFRAG research aims to outline a model for the establishment of a NHRI in Italy, where there is not enough debate on how this authority can contribute to effectively implement the protection and the promotion of human rights. The lack of such debate is even more problematic in the current phase in which a legislative proposal related to the establishment of a NHRI is discussed in Parliament and an Italian NHRI might (finally) see the light soon. The research will move from the international and European legal framework of NHRIs with a particular focus on the role played by the FRA. It will tackle, among others, the independence requirement of the FRA by exploring the institutional and functional dimension. DEFRAG will then delve into the role of NHRIs in comparative perspective. The research will consider most notably countries that are part of the European Union and/or the Council of Europe and, consequently, lend themselves to a comparison with Italy. It will also focus on the vertical relationship between the FRA, on the one hand, and the various actors involved in the protection of fundamental rights at national level (including but not limited to NHRIs), on the other one. This analysis will be conducted with a view to emphasize the role of FRA in relation to Member States' NHRIs and the role of courts as 'reactive' players in resolving

conflicts emerging between the understanding or the degree of protection of fundamental rights that come up across the various legal orders.

SSD

| |
|---|
| 1. IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO |
|---|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities |
|--|

15

Ambito di ricerca

Sforzo progettuale

PRIN 2020

TITOLO **Responsabilità penale delle società: validazione del modello organizzativo e discrezionalità del giudice**

Principal Investigator: Prof. Carlo FIORIO (UNIPG)

Descrizione:

Nel – troppo - ampio spazio compreso tra l’algida “certificazione” del modello di organizzazione, gestione e controllo e la discrezionalità incontrollata del giudice, il progetto si propone di elaborare gli standard per la validazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, come ausilio per il legislatore, la giurisdizione e il mondo dell’impresa. In tale prospettiva, l’obiettivo del progetto di ricerca viene individuato nella codificazione di “principi di validazione del modello di organizzazione, gestione e controllo”, che si pongano quali criteri fondamentali per le linee-guida di categoria e l’uniforme esercizio della giurisdizione. Risultato tangibile del progetto sarà l’istituzione di un Centro studi interuniversitario per la validazione dei MOG, avente funzioni di varia natura utili ad accrescere la cultura d’impresa e la conseguente funzione di prevenzione generale della responsabilità ideata dal d.lgs., 8 giugno 2001, n. 231. Tale centro oltre a stimolare l’istituzione di uno specifico albo degli organismi di vigilanza, si porrà come organo permanente consultivo per il legislatore in materia di criminalità di imprese, nonché quale organismo di formazione permanente per la magistratura al fine di uniformarne l’attività.

SSD

| |
|--|
| 1. IUS/16 - DIRITTO PROCESSUALE PENALE |
|--|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. Main ERC field SH - Social Sciences and Humanities ERC subfields 1. SH1_9 Industrial organisation; strategy; entrepreneurship 2. SH1_10 Management; marketing; organisational behaviour; operations management 3. SH2_6 Sustainability sciences, environment and resources |
|--|

Ambito di ricerca**Sforzo progettuale**

PRIN 2020

TITOLO II Fondo ed il Piano nazionale di ripartenza e resilienza (PNRR). Disegno ed attuazione amministrativa

Principal Investigator: Prof. Antonio BARTOLINI (UNIPG)

Il Team è composto da n. 5 Unità interdisciplinari.

Oltre all'Unità di Perugia (con Responsabile e P.I. Prof. A. Bartolini) partecipano:

Università degli Studi Roma Tre, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, Università degli Studi di Urbino, Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT

Descrizione

La ricerca intende indagare sulle interazioni tra il Fondo per la ripartenza e resilienza (FRR), istituito dall'Unione europea, ed il Piano nazionale per la ripartenza e resilienza (PNRR) predisposto dallo Stato italiano (senza, peraltro, trascurare anche il quadro di diritto comparato). Quello che nel dibattito pubblico è comunemente chiamato recovery fund.

Tre sono gli obiettivi della ricerca sul c.d. recovery fund.

Il primo obiettivo è quello di verificare il concreto funzionamento del FRR dal punto di vista del diritto europeo.

Il secondo riguarda, invece, il funzionamento del PNRR italiano (anche in comparazione con gli altri ordinamenti), alla luce degli obiettivi posti dal diritto europeo e dei risultati attesi dall'attuazione a livello nazionale.

Il terzo concerne il funzionamento della pubblica amministrazione alla luce del recovery fund, sia per quanto riguarda l'attuazione del piano, che per quanto concerne i risultati attesi in tema di innovazione e riforma della medesima p.a.

Il centro motore della ricerca sarà la costituzione di un "Osservatorio PNRR", tramite la creazione di una piattaforma digitale che sarà al contempo sede di discussione della ricerca, ma anche luogo di disseminazione dei risultati della ricerca medesima.

Con il presente progetto si propone, pertanto, di:

- a) esaminare e ricostruire il quadro europeo, italiano e comparato della disciplina sul FRR, da un lato, e sul PNRR, dall'altro;
- b) mappare, tramite l'Osservatorio, l'attuazione del PNRR italiano, con particolare riguardo a condizionalità, tappe fondamentali e target;
- c) analizzare il grado di efficacia, anche in termini di outputs, del PNRR;
- d) verificare se l'attuazione del PNRR sia in grado di migliorare ed innovare il sistema paese, con particolare riguardo al miglioramento della capacità amministrativa e dei servizi al cittadino;
- e) individuare eventuali correzioni necessarie a raggiungere le tappe fondamentali ed i target di attuazione.

SSD

1. IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO

Settore ERC

1. SH - Social Sciences and Humanities

Ambito di ricerca**Sforzo progettuale**

PRIN 2020

TITOLO Crisi & Lavoro - Diritto del lavoro e procedure concorsuali al tempo dell'emergenza epidemiologica

Responsabile di unità locale: Prof. Antonio PRETEROTI (UNIPG)

Descrizione:

Il progetto di ricerca è dedicato all'approfondimento dell'interazione tra diritto del lavoro e diritto fallimentare in vista dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (art. 72 R.D. 267/1942, d.lgs. 14/2019, legge n. 20/2019; d.lgs. n. 147/2020) e delle relative problematiche applicative, con attenzione al dato normativo europeo (direttiva UE 2019/1023 del 20 giugno 2019; direttiva UE 2017/1132) ed alle necessità di adattamento generate dalla perdurante emergenza epidemiologica Covid-19.

Partendo da questo stato dell'arte in continuo movimento, il progetto si propone di seguire l'evoluzione disciplinare del diritto concorsuale e del diritto del lavoro, nel complesso passaggio determinato dall'entrata in vigore di nuove normative italiane, dal recepimento di direttive UE e dalla concomitante emergenza Covid-19, con la relativa legislazione emergenziale.

Ne discendono 3 obiettivi concreti, con l'intento finale di contribuire all'individuazione di soluzioni ai problemi sociali e economici generati dalle crisi di impresa e incidenti sulla tutela dell'occupazione e dei redditi da lavoro:

1. approfondire (e seguire nel corso del triennio) l'evoluzione disciplinare del diritto concorsuale e del diritto del lavoro, nel complesso passaggio determinato dall'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, dal recepimento di direttive UE e dalla legislazione varata per l'emergenza COVID-19;
2. esplicitare alcuni problematici profili applicativi determinati dall'interferenza tra il diritto concorsuale, concentrato sulla tutela dei creditori, e il diritto del lavoro, rivolto alla tutela prioritaria dei lavoratori;
3. contribuire all'elaborazione di proposte di riforma, anche allo scopo di risolvere le questioni applicative inerenti la tutela del lavoro nell'ambito delle crisi d'impresa.

L'unità di ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia è presieduta dal Prof. Antonio Preteroti che, con l'ausilio del dr. Stefano Cairoli, si occuperà degli strumenti previdenziali di sostegno al reddito in caso di crisi d'impresa, con particolare riferimento alla nuova disciplina delle procedure concorsuali, sia prima, sia dopo l'emergenza epidemiologica. Le ricorrenti e gravi crisi d'impresa e l'irrompere dell'emergenza COVID-19 hanno recentemente indotto il legislatore ad adottare interventi transitori e/o emergenziali, mentre si profilano varie ipotesi di riforma degli ammortizzatori sociali.

SSD

| |
|--------------------------------|
| 1. IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO |
|--------------------------------|

Settore ERC

| |
|---|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities Subfield: SH2_4 Constitutions, human rights, comparative law, humanitarian law, anti-discrimination law |
|---|

Ambito di ricerca

Sforzo progettuale

PRIN 2020

TITOLO **Next (Re)Generation: for a systemic and sustainable approach to urban regeneration**

Principal Investigator: Prof.ssa Annalisa GIUSTI (UNIPG)

Descrizione

Il tema della ricerca è la rigenerazione urbana, quale strategia di sviluppo per il Paese nelle sue diverse componenti territoriali e come strumento per la ripresa dagli effetti della crisi post-pandemia. Al centro si pongono gli obiettivi economico-sociali che contraddistinguono la rigenerazione rispetto al riuso e alla riqualificazione urbana e il potenziale che, nonostante la sua centralità nel dibattito urbanistico recente, resta ancora ampiamente inespresso. La ricerca fa leva su tre aspetti:

1. ridare centralità all'attore pubblico nel governo dei processi di rigenerazione, quale soggetto capace di veicolare progettualità e orientare le iniziative dei privati;
2. ripensare la rigenerazione a partire dalla città pubblica intesa come spazio e come residenzialità;
3. recuperare il carattere sistemico del progetto urbanistico, superando le dicotomie fra centri e periferie, con il loro portato di strumenti tecnici, giuridici e regolativi settoriali e poco efficaci.

In linea con l'obiettivo n. 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la ricerca mira a costruire percorsi capaci di riorientare l'approccio alla rigenerazione urbana, con una riflessione multidisciplinare e multi-scalare che guardi alla complessità dei fatti sociali e delle relazioni che si dispiegano nello spazio fisico della città e del territorio. La proposta si articola su due livelli:

- I. Il primo, macro e strutturale, si articola sui tre filoni:
 - a. ricostruzione sinottica delle matrici teoriche disciplinari e delle evoluzioni recenti;
 - b. costruzione di un quadro aggiornato relativo ai problemi e ai bisogni che investono la città e i suoi abitanti, con particolare riguardo alle condizioni del disagio;
 - c. elaborazione di scenari evolutivi relativi alle dimensioni e alle forme del disagio urbano e abitativo in un quadro post-pandemico.Infine, si persegue la definizione di un set di principi che funga da cornice per gli asset regolativi di pratiche di rigenerazione meglio ancorate a un quadro profondamente mutato rispetto al passato.
- II. Il secondo, sia strategico che tattico, ambisce a riorientare le pratiche di rigenerazione, valorizzandone le potenzialità inesplorate e introducendo elementi congruenti con le domande emergenti. La revisione dei paradigmi teorico-empirici sottesi alla consuetudine si baserà sulla ricognizione critica delle più efficaci esperienze attuate in Europa. Le Unità saranno impegnate su due fronti: il tema della città pubblica, intesa come spazio e come residenzialità, e un approccio integrato e sistemico alla rigenerazione che includa gli ambiti extra-urbani, con attenzione al ruolo delle aree di margine e delle aree interne.

L'obiettivo finale è offrire un set di strumenti teorico-pratici e regolativi utili alle amministrazioni e un sistema continuo di interazioni con i diversi attori del territorio, basate sulla reciprocità dell'apprendimento, sia nelle fasi dinamiche della ricerca che in quelle di disseminazione dei risultati.

Il Team è composto da n. 5 Unità interdisciplinari. Oltre all'Unità di Perugia (con Responsabile e P.I. Prof.ssa Annalisa Giusti) partecipano:

- Università degli Studi dell'Aquila (resp. Prof. R. Basile)
- Università della Campania "L. Vanvitelli" (resp. Prof. Calabrò)
- Università degli Studi di Sassari (resp. Prof. Lino)
- Politecnico di Bari (resp. Prof. Bisciglia)

SSD

Settore ERC**19****Ambito di ricerca****Sforzo progettuale**

PRIN 2020

TITOLO C.R.E.S.C.E.R.E.: Costruire Rapporti Educativi Superando il Carcere Edificando una Rete Esterna. I percorsi dell'esecuzione penale esterna nel superamento della carcerazione delle madri con bambini

Principal Investigator: Prof.ssa Giulia Mantovani (Università di Torino)

Responsabile di unità locale: Dott. Stefano ANASTASIA (UNIPG)

Descrizione:

Il campo della ricerca proposta è l'esecuzione della pena detentiva nei confronti delle donne con figli nell'età dell'infanzia nell'ordinamento italiano. Le unità operative intendono interagire per sviluppare un'indagine che accresca il livello di conoscenza e di consapevolezza in ordine: a) ai fattori che allo stato condizionano l'efficienza delle misure alternative rispetto all'obiettivo di ridurre ad *extrema ratio* la carcerazione delle madri, quale condizione che costringe la coppia mamma-bambino alla separazione o alla convivenza negli istituti penitenziari; b) ai fattori che allo stato condizionano l'efficacia delle misure alternative in termini di tutela del benessere della coppia mamma-bambino e promozione del reinserimento sociale delle donne autrici di reato. Allo scopo si utilizzeranno: a) i metodi dell'analisi giurisprudenziale, al fine di una valutazione di adeguatezza dell'attuale disciplina di settore rispetto ai suddetti obiettivi fondata sulla considerazione delle soluzioni che l'applicazione della norma consente di offrire ai casi concreti; b) le metodologie quantitative e qualitative della sociologia giuridica applicate a fini comparativi alle diverse modalità esecutive della pena detentiva oggi previste per le madri. Previa autorizzazione, l'indagine qualitativa sarà concentrata su 2 strutture tradizionali della convivenza mamma-bambino negli istituti penitenziari, c.d. "sezioni nido", su 2 strutture penitenziarie di nuova generazione, c.d. "Istituti a custodia attenuata per madri" (ICAM), e sulle 2 case-famiglia protette attualmente esistenti dedicate all'accoglienza di madri detenute e figli all'esterno del circuito penitenziario. Le 2 case-famiglia protette saranno oggetto di un approfondimento d'indagine, per il quale il progetto intende avvalersi anche dei metodi della ricerca antropologica visiva. Gli elementi di conoscenza ottenuti tramite la ricerca sul campo: a) saranno messi a disposizione degli attori istituzionali e degli operatori professionali investiti di responsabilità decisionali e gestionali nel settore dell'esecuzione penale, dell'accoglienza residenziale, della cura e della protezione dell'infanzia; b) saranno utilizzati dal gruppo di ricerca come base per elaborare proposte innovative a livello normativo e a livello operativo, funzionali ad incentivare l'esecuzione penale esterna nei confronti delle donne con prole e a qualificarne forme e contenuti in linea con gli standard internazionali e sovranazionali diretti a favorire il reinserimento sociale delle persone detenute in generale e delle donne detenute in particolare e a promuovere e proteggere la genitorialità e il benessere dei minori, con particolare attenzione al tema

dell'inclusione scolastica dei figli delle donne detenute; c) saranno utilizzati per produrre materiale funzionale a sensibilizzare le comunità che ospitano sul territorio strutture destinate ad accogliere madri che scontano la pena in regime domiciliare accompagnate dai loro bambini.

SSD

| |
|-----------------------------------|
| 1. IUS/20 - FILOSOFIA DEL DIRITTO |
|-----------------------------------|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities Subfield: ERC: SH2_4 Constitutions, Human Rights, Comparative Law, Humanitarian Law, Anti-discrimination Law; SH3_3 Social Integration, Exclusion, Prosocial Behaviour; SH3_11 Social aspects of learning, curriculum studies, educational policies. |
|--|

20

Ambito di ricerca

Sforzo progettuale

Progetti di ricerca di Ateneo 2020

TITOLO *INTERNATIONAL JUDICIAL COOPERATION IN CRIMES AGAINST CULTURAL HERITAGE*

Responsabile scientifico Prof.ssa Mariangela MONTAGNA (UNIPG)

Descrizione

La salvaguardia del **Cultural Heritage** svolge un ruolo fondamentale all'interno del nostro Paese e più in generale in seno all'Unione Europea, ove costituisce un tassello importante come suggerito anche dall'art. 167 TFUE.

Tra le varie forme di tutela che da sviluppare intorno ai beni culturali ed artistici vi è sicuramente la tutela penale che per essere effettiva implica un necessario coordinamento con altri settori giuridici i cui strumenti conosciuti ed operativi costituiscono un determinante ausilio per la realizzazione di un sistema ampio di salvaguardia del Cultural Heritage: diritto penale, diritto processuale penale, diritto internazionale, diritto dell'U.E., diritto amministrativo.

Nel complesso, le previsioni normative, a livello interno, in tema di repressione dei reati contro il patrimonio culturale risultano attualmente inadeguate a fronteggiare efficacemente le attività criminali del settore. Non a caso, nell'ultimo decennio si è tentato più volte, inutilmente, a livello parlamentare e governativo, il varo di un progetto riformatore dell'attuale assetto normativo, volto, tra le altre cose, ad inserire nel codice penale specifiche fattispecie illecite a tutela del patrimonio culturale.

Da qui l'esigenza di focalizzare la ricerca sui vuoti normativi e le incongruenze del vigente sistema penale al fine di tracciare nuove ed attuali forme di tutela penale idonee a contrastare i diversi fenomeni criminali che minano il patrimonio culturale, danneggiandolo, disperdendolo, e commercializzandolo illegalmente. L'attenzione va inoltre puntata sugli strumenti procedurali atti a far emergere tali condotte delittuose, reprimendole e recuperando i beni artistici e culturali interessati dall'azione illecita: specifiche tecniche investigative, sequestro penale, confisca.

Inoltre, in prospettiva di contrasto al traffico illecito internazionale di beni culturali, nell'ambito dell'Unione Europea, si rivelano fruttosi tutti gli strumenti di ricerca della prova e di adprehensio della res varati sul piano della **cooperazione giudiziaria**: mandato di ricerca della prova; mandato d'arresto europeo; mutuo riconoscimento dei provvedimenti di confisca; esecuzione dei provvedimenti di blocco dei beni e sequestro probatorio; congelamento e confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato; l'ordine europeo di indagine.

Sul **piano internazionale**, peraltro, il progetto si propone di analizzare i Trattati e le Convenzioni sulla tutela del patrimonio culturale anche negli ultimi anni varate: la Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, firmata a Faro il 25 ottobre 2005 e recentemente ratificata dall'Italia; il Trattato internazionale del Consiglio d'Europa che il 19 maggio 2017 dedicato in modo specifico all'incriminazione del traffico illecito dei beni culturali.

Lo studio interdisciplinare mira a fare emergere incongruenze interpretative o vuoti normativi che rischiano di minare l'effettività del contrasto al traffico illecito di beni culturali e rinvenire le soluzioni più adeguate a fronteggiare il fenomeno dell'illecita commercializzazione di beni culturali.

Il progetto di ricerca si colloca nell'ambito del Cluster 2, 'Culture, Creativity and Inclusive Society' (vedi *Orientations towards the first Strategic Plan for Horizon Europe*). Il Cultural heritage costituisce, invero, un'importante area strategica della ricerca a livello europeo.

SSD

| |
|---|
| 1. IUS/16 - DIRITTO PROCESSUALE PENALE IUS/17 - DIRITTO PENALE IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/13 - DIRITTO INTERNAZIONALE |
|---|

Settore ERC

| |
|--|
| 1. SH - Social Sciences and Humanities |
|--|

21

Ambito di ricerca

Sforzo progettuale

Progetti di ricerca di Ateneo 2020

TITOLO "WRITING POST (PANDEMIC) URBANISM. Interdisciplinary strategies for social inclusion and responsible democracy".

Responsabile scientifico Prof.ssa Cristina COSTANTINI (UNIPG)

Descrizione

Il progetto intende esplorare la relazione tra l'abitare e l'emergenza in una prospettiva interdisciplinare e dialettica di 'diritto e letteratura'.

Lo studio si propone di indagare i modi plurali in cui lo spazio (in specie lo spazio urbano) può essere configurato sia mediante l'uso di dispositivi di normazione giuridica, sia attraverso il portato immaginativo e politico dei testi letterari. La coimplicazione tra giuridicizzazione dello spazio e spazializzazione del diritto, espressa nell'indirizzo teorico noto come 'geo-jurisprudence', verrà riletta ed arricchita attraverso l'apporto specifico che il discorso narrativo e la figurazione poetica possono offrire. Più in particolare, i più recenti studi che in ambito giuridico hanno portato non solo ad una riqualificazione dell'ontologia spaziale, ma anche alla costruzione di un nuovo lessico verranno proficuamente associati alle considerazioni che la critica letteraria ha elaborato in tema di 'ecocritica' ed 'ecodiscorso'. In questa direzione sarà possibile proporre un nuovo 'cultural turn', che muova dalle 'geo-jurisprudence' verso un modello

risemantizzato di 'eco-jurisprudence'. Il progetto porta a compimento l'analisi condotta dal Coordinatore in *Nomos e rappresentazione*, 2017, pp. 217-458.

Tali argomenti sono rilevanti sia per contribuire allo sviluppo di una visione democratica e partecipata dell'ambiente urbano, sia per promuovere un approccio sostenibile alle risorse ambientali ed economiche.

L'intervento progettuale intende riflettere sui seguenti punti:

Come si definisce l'idea di città

Come si declina l'idea dell'abitare

Come confrontarsi con l'idea di crisi.

Come ripensare il modello di co-housing

SSD

| | |
|----|--|
| 1. | IUS/02 - DIRITTO PRIVATO COMPARATO L-LIN/10 - LETTERATURA INGLESE |
|----|--|

Settore ERC

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | SH - Social Sciences and Humanities |
|----|-------------------------------------|

2. SWOT analysis

Punti di forza

| | |
|--|--|
| <p>P - Produzione scientifica</p> | <p>-I risultati della VQR 2004-10, alla quale parteciparono i due dipartimenti originari della facoltà di Giurisprudenza, hanno generato la buona collocazione del neoistituito Dipartimento di Giurisprudenza all' interno dell'ateneo perugino (6°). Tale esito è stato confermato dai risultati della successiva tornata del processo di valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-14). Dal Report sull'istituzione UniPG emerge che il Dipartimento ha riportato valori riferibili alla qualità dei prodotti presentati superiori a 1 sia nell'indicatore R (1,03), sia nell'indicatore X (1,02). Nella graduatoria complessiva delle istituzioni dell'area 12 il Dipartimento occupa il 66° posto (su un totale di 167) e nella graduatoria dei dipartimenti di pari dimensioni è al 15° posto su un totale di 26 (ANVUR, VQR 2011-14, Analisi delle singole istituzioni, 21/02/2017, p.18).</p> <p>-Nella graduatoria ANVUR dei trecentocinquanta Dipartimenti che sono stati ammessi alla procedura di selezione per l'individuazione dei 180 Dipartimenti di eccellenza (ex ART. 1, COMMI 314 – 337 LEGGE 232/2016) secondo un ordine decrescente rispetto al valore dell'Indicatore standardizzato di performance dipartimentale (ISPD, correlato ai risultati della VQR 2011-14), il dipartimento di Giurisprudenza si è collocato in posizione n.322 con ISPID pari a 74 ed è quindi entrato nel gruppo dei dieci dipartimenti UNIPG selezionati. Il risultato è nel complesso ragguardevole, specie se si considera che rispetto agli altri Atenei, che hanno avuto posizioni utili nella suddetta graduatoria con una media del 5,8% Dipartimenti/Ateneo, l'Università di Perugia con dieci dipartimenti selezionati (pari al 62,5% dei suoi dipartimenti) ha raggiunto un valore che è all'incirca pari al doppio della media nazionale.</p> <p>Il Dipartimento ha quindi presentato il proprio progetto che, pur non avendo avuto il riconoscimento della premialità dell'eccellenza, ha ottenuto una buona valutazione.</p> |
| <p>I - Internazionalizzazione</p> | <p>-Ricerca Il recente finanziamento di due progetti internazionali da parte della Commissione europea nell'ambito di bandi competitivi (Bandi HERCULE, Responsabili scientifici proff. A.Lanciotti e V.Valentini) evidenzia una accresciuta capacità di costruire proposte efficaci e quindi di lavorare in una rete di studiosi provenienti da numerose università e centri di ricerca europei. Inoltre, il recente finanziamento di un progetto Jean Monnet Module (Prof.sa S.Stefanelli) su un ambito di ricerca sempre più importante per gli studi giuridici (Cybersecurity) non solo amplia le opportunità di ricerca e di produzione scientifica, ma arricchisce l'offerta didattica, eventualmente rivolta a studenti stranieri.</p> <p>-Mobilità Erasmus+ In ambito europeo sono attivi accordi con sedi universitarie in AUSTRIA (Universität Salzburg), BELGIO (Katholieke Universiteit Leuven), FRANCIA (Université de Franche-Comté, Université de Corse Pascal Paoli, Université Paris Descartes (Paris V), Université de Toulon et du Var), GERMANIA (Johannes-Gutenberg-Universität Mainz, Ludwig-Maximilians-Universität München, Westfälische Wilhelms-Universität Münster, Universität Passau Bayerische Julius-Maximilians- Universität Würzburg, SPAGNA (Universidad de Alicante, Universidad de Extremadura, Universitat de Barcelona, Universidad de Cádiz, Universidad de Córdoba, Universidad Loyola Andalucía-Campus di Cordoba, Universidad de Deusto, Universidad Miguel Hernandez de Elche, Universidad de Jaén, Universidad de Jaume I, Universidad de La Coruña, Universidad Complutense de Madrid, Universidad Carlos III de Madrid, Universidad de Málaga, Universidad Rey Juan Carlos (Madrid), Universidad de Murcia, Universidad Pública de Navarra, Universidad de Santiago de Compostela, Universidad de Valencia, Universidad de Vigo, Universidad de Zaragoza Universidad de Distancia de Madrid), GRECIA (National and Kapodistrian University of Athens, Aristotle</p> |

| | |
|-------------------------|--|
| | <p>University of Thessaloniki), MALTA (Università tà Malta), PORTOGALLO (Universidade de Lisboa, Universidade do Minho, Universidade do Porto, Instituto politécnico do Porto), Polonia (Uniwersytet Szczecinski, University of Gdansk), ROMANIA (University Babes-Bolyai of Cluj-Napoca, Universitatea Ecologica Din Bucuresti-Ecological University of Bucharest), SLOVACCHIA (Univerzita Komenského v Bratislave) e SVIZZERA (Universität Zurich).</p> <p>-Gli accordi stipulati da ultimo con l'Università Cattolica di Lione e con l'Università di Tubinga (Eberhard Karls Universität) contribuiscono ad arricchire il già ampio numero di accordi vigenti.</p> <p>-In ambito extraeuropeo sono attivi gli scambi con: Centro Universitario DE JOAO PESSOA - IPÉ EDUCATIONAL LTDA - UNIPÊ - Brasile, Faculdade MERIDIONAL IMED - PASSO FUNDO- Brasile, FUNDAÇÃO EDUCACIONAL DE BRUSQUE-FEBE, SUPPORTER OF CENTRO UNIVERSITARIO DE BRUSQUE-UNIFEBE - Brasile, Universidad Univali do Itajai- Brasile, Universidad de Los Andes, Bogotá.</p> <p>-Accordi Erasmus+ mobilità per Traineeship con sedi predefinite: UNIVERSIDADE DE LISBOA, PORTOGALLO ; UNIVERSITATEA DE VEST DIN TIMISOARA, ROMANIA ; REGIONE UMBRIA BRUSSELS OFFICE, BELGIO.</p> <p>-Nel 2019 gli studenti in mobilità ERASMUS sono stati 37 (outgoing) e 40 (incoming). Per il personale docente ci sono state tre richieste di missioni; per il personale tecnico-amministrativo due sono state le richieste.</p> <p>-L'accordo appena approvato con l'Università brasiliana UNIVALI per il Doppio titolo di studio nella Laurea Magistrale in Giurisprudenza fornirà ulteriori occasioni di scambio e di collaborazione internazionale anche nelle iniziative di ricerca.</p> <p>-Dottorato di ricerca in scienze giuridiche: Il corso è strutturato in regime di convenzione (mobilità internazionale dei dottorandi per la conduzione del progetto di ricerca; ricorso a co-tutele e rilascio di titoli congiunti) con l'UNIVERSIDADE DO VALE DO ITAJAI (BRASILE) e con La Università NACIONAL DEL LITORAL (ARGENTINA). Il Collegio intrattiene inoltre rapporti di collaborazione scientifica con Università ed enti di ricerca internazionali (Florida International University (USA), Max Planck Institut fuer Auslaendisches Oeffentliches Rech und Volkerrecht di Heidelberg (Germania), Universidad de Buenos Aires (Argentina), Universidad de los Andes (Colombia), ECOLE DES HAUTES ETUDES EN SCIENCES SOCIALES (Francia).</p> |
| F - Fund raising | <p>E' opportuno rilevare l'incremento consistente, specie negli ultimi cinque anni, di convenzioni che hanno consentito il reperimento di fondi da parte di enti pubblici e, in parte, di privati per l'attribuzione di assegni di ricerca, borse di ricerca e sostegno alla ricerca post doc. I progetti - realizzati e realizzandi - con il cofinanziamento della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia evidenziano la capacità di catalizzare forme di sostegno anche in ambito locale alle iniziative di ricerca intraprese.</p> |

Punti di debolezza

| | |
|-----------------------------------|--|
| P - Produzione scientifica | <p>Vi sono settori scientifico-disciplinari per i quali l'assenza di ricercatori a t.d., eventualmente collegata alla quiescenza dei capiscuola ed all'assenza ovvero insufficienza di altro personale strutturato, può nel breve-medio periodo generare considerevoli criticità.</p> |
| I - Internazionalizzazione | <p>Le criticità rilevate al punto precedente possono evidentemente riflettersi su un minore incremento della collaborazione e delle relazioni in ambito internazionale.</p> |
| F - Fund raising | <p>Un insufficiente e sporadico sostegno alla ricerca di giovani studiosi post doc può generare un corrispondente impoverimento dello sforzo progettuale, con conseguente difficoltà di partecipare a bandi competitivi e quindi indebolire la prospettiva di un consolidamento ovvero di un ulteriore incremento futuro dei fondi dipartimentali.</p> |

Opportunità

| | |
|-----------------------------------|--|
| P - Produzione scientifica | Le occasioni e le premesse per lo sviluppo della ricerca e della produzione scientifica sono collegate anche al potenziamento del reclutamento di giovani studiosi in possesso del titolo di Dottore di ricerca (assegnisti di ricerca e ricercatori t.d. di tipo a) e b)) |
| I - Internazionalizzazione | Nuove opportunità per l'ampliamento e il consolidamento della rete dei contatti internazionali possono derivare, in particolare, dallo svolgimento dei progetti europei da ultimo finanziati dalla Commissione europea (v. supra al punto 1. Ambiti di ricerca attivati). |
| F - Fund raising | Una buona opportunità per razionalizzare e incrementare la ricerca costante di fonti di finanziamento potrebbe essere offerta dalla selezione del Project manager per la ricerca dipartimentale (selezione in corso di svolgimento). Tale figura, in stretto raccordo con l'area ricerca di ateneo, potrà altresì favorire la razionalizzazione degli sforzi progettuali e, soprattutto, garantire la puntuale ed efficiente gestione delle fasi relative alla rendicontazione dei progetti di ricerca, con particolare attenzione per le proposte finanziate dall'Unione europea. |

Rischi

| | |
|-----------------------------------|---|
| P - Produzione scientifica | E' necessario segnalare la presenza di ambiti scientifici per i quali l'assenza di ricercatori a t.d. - eventualmente collegata alla prossima quiescenza dei capiscuola ed all'assenza/insufficienza di altro personale strutturato - può nel breve-medio periodo generare il rischio di impoverire sia l'offerta didattica, sia l'emersione e lo sviluppo di nuovi filoni di indagine. |
| I - Internazionalizzazione | ----- |
| F - Fund raising | ----- |

3. Piano 2021-2023

P - Produzione scientifica

| n° | Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento | Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi | Baseline - dato di partenza | Target - valore obiettivo | Azioni previste per raggiungimento obiettivi |
|----|--|--|---|---|---|
| 1. | Il Dipartimento si propone di incrementare, in relazione all'entità (ovviamente variabile) del totale annuo delle pubblicazioni realizzate, la pubblicazioni di articoli/saggi/commenti/note in riviste di fascia A. | Incremento dell'1% della media articoli pubblicati in riviste di fascia A nel triennio 2017-19 | Media degli Articoli pubblicati su riviste di fascia A nel triennio | Incremento del 1% rispetto alla media articoli pubblicati in fascia A nel | 2021-23: 1. Diffusione massima e monitoraggio della partecipazione alle Call aperte per contributi (paper di |

| n° | Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento | Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi | Baseline - dato di partenza | Target - valore obiettivo | Azioni previste per raggiungimento obiettivi |
|-----------|--|--|------------------------------------|----------------------------------|--|
| | | | 2017-2019 | triennio 2017-19 Sì, 100% | ricerca, interventi etc.) destinati a riviste in fascia A, anche attraverso la pubblicizzazione sull'apposita sezione (RICERCA) del sito dipartimentale. 2.Incremento delle iniziative per favorire il coinvolgimento di docenti appartenenti a settori affini e/o contigui su progetti editoriali di possibile interesse comune. |
| 2. | | | | | |
| 3. | | | | | |

I - Internazionalizzazione

| n° | Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento | Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi | Baseline - dato di partenza | Target - valore obiettivo | Azioni previste per raggiungimento obiettivi |
|-----------|--|---|------------------------------------|---|---|
| 1. | Buono è il livello di cooperazione scientifica e di accordi di partenariato in ambito UE e internazionali: si possono immaginare prospettive di ulteriore consolidamento e ampliamento | Incremento del numero degli accordi di scambio/partenariato/cooperazione e scientifica Erasmus + nella percentuale del 2% | Accordi attivi al 31.12.2019 | Incremento previsto pari al 2% Sì , 100% | 2021-23 1.Compatibilmente e con le restrizioni dovute alla pandemia in atto, il risultato può essere raggiunto favorendo, attraverso il programma Erasmus per lo scambio dei docenti e per il personale tecnico- |

| n o | Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento | Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi | Baseline - dato di partenza | Target - valore obiettivo | Azioni previste per raggiungimento obiettivi |
|--------|--|--|---|--|---|
| | del partenariato. | | | | <p>amministrativo, occasioni di scambio al fine di predisporre le condizioni scientifiche ed operative funzionali alla più rapida ed efficace negoziazione e conclusione di nuovi accordi.</p> <p>2.Garantire la massima visibilità sul sito dipartimentale di tali iniziative.</p> |
| 2. | Incremento del numero degli studenti in mobilità (sia outgoing che incoming) | Aumento dell'1% del numero di studenti in mobilità rispetto a quelli registrati nel 2019 | Studenti in mobilità nel 2019(outgoing n.37; incoming n.40) | Incremento previsto dell'1% Sì , 100% | <p>2021-23</p> <p>1.Incontri periodici con gli studenti organizzati dall'ufficio ERASMUS in sinergia con il delegato alla didattica.</p> <p>2.Coinvolgimento degli studenti degli ultimi anni di corso in seminari e incontri organizzati anche nell'ambito del Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche.</p> |
| 3. | | | | | |

F - Fund raising

| n° | Descrizione degli obiettivi specifici di dipartimento | Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi | Baseline - dato di partenza | Target - valore obiettivo | Azioni previste per raggiungimento obiettivi |
|----|---|--|--|---|---|
| 1. | Creazione di una struttura di raccordo costante tra area ricerca di ateneo e area ricerca dipartimentale gestita dal Project Manager (procedura di selezione in corso di svolgimento) | Incremento del 2% dei fondi per la ricerca e la terza missione disponibili nel 2019. | Fondi di ricerca e terza missione del 2019 | Incremento del 2% dei fondi per la ricerca e la terza missione disponibili nel 2019: Sì , 100% | 2021-23 1. Aggiornamento costante delle opportunità di finanziamento da parte di enti pubblici e privati a cura del Project Manager dipartimentale in sinergia con i delegati dipartimentali per ricerca, terza missione e qualità nonché con il personale tecnico-amministrativo addetto alla ricerca. 2. Supporto del laboratorio informatico che curerà tempestivamente la pubblicazione dei suddetti aggiornamenti. |
| 2. | | | | | |
| 3. | | | | | |

Focus sulla Terza Missione

(Documenti di riferimento: **SUA-TM_Linee Guida ANVUR; Agenda 2030**)

Descrivere l'eventuale organizzazione interna (Delegati, Comitati, Osservatori, unità di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività di Terza Missione...) dedicata alla gestione e al monitoraggio delle attività di Terza Missione del Dipartimento

Il Delegato per il Dipartimento di Giurisprudenza, coadiuvato da un'unità di personale tecnico-amministrativo, sensibilizza la comunità dipartimentale circa le attività di Terza Missione e invia periodicamente una comunicazione ai Componenti del Dipartimento al fine di renderli edotti delle relative possibilità. Con flusso semestrale, ogni Componente del Dipartimento comunica al Delegato le attività svolte.

3. Attività di Terza Missione

Al fine di addivenire ad un censimento omogeneo delle attività di Terza Missione dell'Ateneo, si riporta nel seguente elenco la catalogazione semantica delle attività di Terza Missione riconosciuta da ANVUR nel documento *SUA-TM_Linee Guida ANVUR* (novembre 2018) da utilizzare quale riferimento culturale per la classificazione delle attività di Terza Missione del Dipartimento. Nell'elenco sono riportate in primo livello le **Definizioni generali** e in secondo livello, ove presenti, le relative **Fattispecie di dettaglio**.

- **Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale**
- **Imprenditorialità accademica**
- **Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico:**
 - parchi scientifici e tecnologici
 - consorzi e associazioni per la Terza missione
- **Produzione e gestione di beni artistici e culturali**
 - poli museali
 - scavi archeologici
 - attività musicali
 - immobili e archivi storici
 - biblioteche e emeroteche storiche
 - teatri
 - impianti sportivi
- **Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute**
 - *trial* clinici
 - studi su dispositivi medici
 - studi non interventistici
 - biobanche
 - *empowerment* dei pazienti
 - cliniche veterinarie
 - giornate informative e di prevenzione

- campagne di *screening* e di sensibilizzazione
- **Formazione permanente e didattica aperta**
 - corsi di formazione continua
 - Educazione Continua in Medicina
 - MOOC
- **Attività di Public Engagement:**
 - Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità)
 - Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'Ateneo)
 - Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *on-line*; *citizen science*; *contamination lab*)
 - Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti *hands-on* e altre attività laboratoriali)
- **Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione**
 - formulazione di programmi di pubblico interesse
 - partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
 - partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa
 - *consensus conferences*
 - *citizen panel*
- **Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science**
- **Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).**

4. Descrizione delle attività di Terza Missione

Relativamente alle attività di Terza Missione che il Dipartimento intende mettere in campo nel triennio 2021-2023 descrivere **OBIETTIVI** annuali e triennali, **INDICATORI**, **TARGET** e **AZIONI**.

Nella tabella seguente, da compilare con riferimento all'elenco riportato nella sezione "3. Attività di Terza Missione", si riportano, a mero titolo esemplificativo, alcuni esempi.

| Definizione generale | Fattispecie di dettaglio | Obiettivo strategico | Descrizione dell'obiettivo | Indicatore | Target | Azioni |
|--|--|--|---|-----------------------|---|--|
| Formazione permanente e didattica aperta | Corso di alta formazione in scienze criminologiche e tecniche di indagine | Fornire strumenti pratico-applicativi nel campo della prova scientifica e delle tecniche investigative | Descrivere in dettaglio tutte le attività didattiche e di stage. | N° di iscritti | 31/12/2021: almeno 30 iscritti 31/12/2022: almeno 40 iscritti 31/12/2023: almeno 50 iscritti | 2021: Sviluppo social e media 2022: Redazione protocolli d'intesa 2023: Incremento stages |
| Formazione permanente e didattica aperta | Corso di alta formazione in "Diritto, management e comunicazione dello Sport". | Fornire strumenti pratico-applicativi nel campo del diritto e del management sportivo | Descrivere in dettaglio tutte le attività didattiche e di stage. | N° di iscritti | 31/12/2021: almeno 20 iscritti 31/12/2022: almeno 30 iscritti 31/12/2023: almeno 40 iscritti | 2021: Sviluppo social e media 2022: Redazione protocolli d'intesa 2023: Incremento stages |
| Formazione permanente e didattica aperta | Attività di formazione in materia di "redazione di atti amministrativi" | Attuazione dell'interesse pubblico alla formazione, alla valorizzazione e crescita professionale, all'efficienza e miglioramento della qualità dei processi; | Realizzazione di un percorso formativo in materia di redazione degli atti amministrativi. | N° di iscritti | 31/12/2021: almeno 25 iscritti 31/12/2022: almeno 30 iscritti 31/12/2023: almeno 35 iscritti | 2021: Creazione di un Corso di Alta Formazione 2022: Stipula di convenzioni con altri enti pubblici 2023: Inserimento in MEPA |
| Imprenditorialità accademica | Laboratori "231" | Seminari interdisciplinari sui settori merceologici | Creare sinergie con l'imprenditoria per stimolare | N° di iniziative e di | 31/12/2021: almeno 3 incontri | 2021: Sviluppo social e media |

| | | | | | | |
|-------------------------------|--|--|--|---------------------|--|---|
| | | lambiti dal d.lgs 231/01 | l'attività economica (c.d. conto terzi) dipartimentale | parteci panti | 31/12/2022: almeno 5 incontri 31/12/2023: almeno 6 incontri | 2022: Redazione protocolli d'intesa con Ass. categoria 2023: Stipula convenzioni conto terzi |
| Attività di Public Engagement | Seminari dedicati a: 1) diritto sportivo e inclusione attraverso gli sport; 2) criminologia e prove scientifiche nei processi civili e penali; 3) sicurezza informatica e protezione dei diritti fondamentali. | Incentivare gli studenti delle scuole superiori ad iscriversi ai CdL del Dipartimento. | Webinar di orientamento | N° di parteci panti | 31/12/2021: almeno 30 partecipanti 31/12/2022: almeno 40 partecipanti 31/12/2023: almeno 50 partecipanti | 2021: Sviluppo social e media 2022: Redazione protocolli d'intesa con singoli istituti 2023: Redazione protocolli d'intesa con Provveditorato |
| Imprenditorialità accademica | Commissione di Certificazione dei contratti di lavoro | Consulenza ed assistenza qualificata nella redazione dei contratti di lavoro | Controllo ed attestazione della regolarità formale e sostanziale di atti e contratti | N° di conven zioni | 31/12/2021: almeno 30 certificazioni 31/12/2022: almeno 40 certificazioni 31/12/2023: almeno 50 certificazioni | |

Programmazione di interesse generale

(Documenti di riferimento: *Linee programmazione 2021-2023; Manifesto Ricerca e TM; Azioni condivise; C-Labs; Project Manager*)

Dalla partecipazione ai Cluster organizzati dall'area ricerca dell'Ateneo in occasione della consultazione pubblica HORIZON EUROPE sono emersi profili di ricerca trasversali all'interno dei quali è possibile valorizzare apporto e competenze in ambito giuridico (Cultural Heritage).

5. Azioni

Possibili Azioni di interesse trasversale proposte dal Dipartimento in un massimo di 6 (i.e. Cluster Horizon Europe)

| n° | Nome | Eventuale Cluster Horizon Europe associato | Descrizione |
|----|---|---|---|
| 1. | A. Lanciotti con Responsabile di Ateneo C. Falluomini | CULTURAL HERITAGE (Coordinatrice Nazionale Adriana Cavanna) | DIGITAL RE-COMPOSITION, VIRTUAL RESTAURATION AND ANALYSIS OF DISPERSED CULTURAL PROPERTY Topic 2. "Share and increase access to and participation in cultural heritage through innovative approaches, new and emerging technologies, including digitisation and increased cultural literacy. Support the use of digitised historical collections and new methodologies of digital humanities for ground-breaking, new interpretations of the past" Topic 4. "Promote new educational and training pathways and skills to adapt current and future cultural heritage protection practices; and the creation and promotion of new forms of cultural expression compatible with societal transformations (e.g. the data society)." Topic 11 "Provide research capacities for European cultural diplomacy and for underpinning the European Union's leading role in international cooperation for preventing and fighting illicit trafficking in cultural goods and for the protection of endangered cultural heritage (also in conflict zones)." Challenge: Virtual recovery and virtual re-composition of tangible (e.g. paintings, statues, manuscripts, epigraphic inscriptions) and intangible or non-material (e.g. linguistic relics) cultural treasures divided or separated and currently located in different sites. Most of ancient Italian cultural treasures are dispersed in several non-Italian libraries, museums and private collections abroad. Italian historians, art historians, philologists and linguists, as well as legal advisors are particularly well prepared to take this challenge. Scope: Creation of virtual libraries, museums and databases, in order to present and offer divided material in its original shape, wholeness and possibly settings. - Digitalisation of manuscripts/papyri |

| | | |
|--|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Material analysis of manuscripts/papyri with different technologies (synchrotron and other systems) - Creation of virtual and electronic editions of re-composed cultural treasures (e.g. Etruscan inscriptions; Gothic manuscripts; artistic production of a certain painter) and analysis of the results. <p>Social/Economic Impact :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Re-unification of parts belonging to the same item (cultural treasures) facilitates research in several fields (i.e. displaced pages of an ancient manuscript, panels of a painting or pieces of a carved bas-relief or sculpture, reunification of missing fragments of archaeological treasures, etc...). - Contribute to the preservation, conservation and transmission of the cultural heritage of the European countries to future generations. - Facilitation to carry out research in several fields. - Grant access to sources of Cultural Heritage to a larger public, not only researchers and scholars, worldwide. - Protect the rights of the disabled people enhancing their accessibility to cultural heritage. - Digital and virtual re-composition of dispersed treasures offers a new perspective of their cultural value. - Increase best practices for preservation and study of all parts of a divided cultural good currently preserved or kept in different sites in different States (i.e. displaced pages of an ancient manuscript, panels of a painting or pieces of a carved bas-relief or sculpture, reunification of missing fragments of archaeological treasures, etc...). - Development and application of digital technologies to cultural heritage so to restore endangered cultural properties (i.e. erased or burned manuscripts, endangered artefacts, separated archaeological manufactures). <p>Most relevant benefits:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preservation and tracking of cultural heritage affected by catastrophic events such as natural calamities, earthquakes or armed conflicts. - Offer an alternative solution to international disputes related to the restitution or return of cultural property removed from their state of origin, in particular in cases falling outside the scope of application of the European and international rules on restitution. - Offer an alternative solution for consulting dispersed and endangered cultural items (e.g. manuscripts, archaeological objects) which, for preservation reasons, may not be accessible[often consulted]. - Promote research and innovation while fostering the value, protection, access to, and sustainability of elements of culture across Europe. - Help protect historical sites and monuments, cultural landscapes, artefacts, museums, archives, traditions and values - Enhance awareness about the common cultural heritage of Europe. |
|--|--|--|

| | | | |
|----|--|--|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - Increase accessibility to cultural heritage to people with disabilities. - Give wider access to the various sources of culture not only to researchers and scholars, but also to a larger public located in different States, inside and outside the EU. |
| 2. | | | |
| 3. | | | |